**Intervento Parigi, 18 ottobre 2013**

Signor Ministro Arif, signori Ministri, Signori Alti Funzionari,

desidero ringraziare i nostri ospiti francesi per l’iniziativa di questa riunione interministeriale.

E’ con grande piacere che vi porto i saluti personali del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, che rappresenta l’unità nazionale ed è per noi il punto di riferimento di tutte le commemorazioni di interesse nazionale. Vi trasmetto altresì i saluti del Presidente del Consiglio Enrico Letta che mi ha delegato all'organizzazione delle commemorazioni della Grande Guerra.

Desidero quindi confermare che, malgrado la congiuntura conseguente alle elezioni politiche di quest’anno, abbia rallentato l'avvio delle nostre iniziative, siamo fortemente impegnati nella preparazione delle commemorazioni della Grande Guerra, forti dell’esperienza maturata con le celebrazioni del 150° dell’Unità d’Italia. Nel corso del secondo semestre del prossimo anno adotteremo tutte le necessarie iniziative per la realizzazione delle commemorazioni, assicurando quanto più possibile la nostra presenza alle cerimonie organizzate dalle altre nazioni e vi invito sin da ora a condividere con noi, nel 2015, il centenario della entrata in guerra del nostro Paese.

Il Comitato Interministeriale, per la Grande Guerra, che ho l’onore di presiedere, il 9 ottobre scorso, ha condiviso l'ambizioso programma che lascio agli atti di questa riunione.

Riteniamo sia un dovere civile per l’Italia attuare un programma consistente nella valorizzazione degli 11 sacrari militari, dando vita a un grande percorso, storico, culturale e territoriale, formato principalmente da spazi restaurati e reinseriti in un itinerario di conoscenza e di visita, arricchito dai risultati ottenuti grazie ad ampie attività con la scuola, mostre e convegni scientifici. E’ previsto inoltre l’allestimento di un Memoriale della Grande Guerra all’interno di questi spazi monumentali, secondo un modello di “museo diffuso”. Per questo il programma del governo italiano partirà nelle prossime settimane con una campagna di comunicazione volta a sensibilizzare i cittadini ed i governi locali ad un’azione collettiva di memoria, coinvolgendo inoltre più di 11.000 istituti scolastici italiani.

Ricordo che la guerra sul fronte italiano si è svolta quasi tutta sulle montagne alpine. La morfologia dei luoghi rappresenta anche un enorme patrimonio naturalistico e paesaggistico. Pertanto, stiamo sviluppando un percorso che unisca questi siti per tracciare un "Sentiero della Pace nazionale". L'Italia auspica di condividere lo sviluppo di questo programma con le altre nazioni, affinché si possa realizzare un unico "Sentiero Europeo della Pace".

Una particolare attenzione è rivolta al coordinamento delle iniziative delle Regioni, Province e Comuni che a loro volta hanno stanziato fondi propri. In Francia una particolare attenzione avranno le iniziative con il Dipartimento della Marna. A questo proposito proprio ieri mi sono intrattenuto con il Presidente del Dipartimento, il Senatore Savary, per approfondire le possibilità di iniziative che coinvolgano le nostre autonomie territoriali. Mi sia consentito ricordare il fondamentale apporto italiano alla vittoria nella seconda battaglia della Marna, dove, nel vicino cimitero militare di Bligny riposano i nostri 5000 militari. Altrettanto importante é il nascente dialogo fra il Dipartimento della Mosella e la Provincia di Trento, accomunate dalla singolare sorte di essere, allo scoppio del conflitto, rispettivamente territorio tedesco ed austro-ungarico.

Pur essendo viva in Italia la memoria della I guerra mondiale, svilupperemo uno specifico programma sulle vicende dei 6,5 milioni di combattenti italiani, sia portando le scuole sul teatro di guerra sia coinvolgendo le famiglie, che attraverso una programmazione della televisione pubblica, canale tematico RAI Storia, che realizzerà una serie di documentari di divulgazione e l’approfondimento della conoscenza storica. Sono state firmate inoltre delle convenzioni con diversi Istituti tra cui l’Istituto per la storia del Risorgimento italiano, l’ Istituto Luce Cinecittà e l’Archivio Centrale dello Stato, che possiede oltre 7 milioni di documenti relativi al conflitto, fra cui documenti epistolari dal fronte, cartelle cliniche e altri documenti che testimoniano la realtà della vita di trincea.

Tenendo presente che è radicato nell’opinione pubblica il rifiuto della guerra come strumento di risoluzione di controversie, il Centenario rappresenta per tutti noi l’occasione per una riflessione sui valori della Pace, sull'identità europea e sul progresso compiuto grazie all'adesione all'Unione europea.

Affronteremo con coraggio anche le questioni storiografiche, per esempio come fu possibile che l’Italia, alleata di Austria e Germania, si schierò con l’Intesa.

Dedicheremo mostre e seminari storici a questo tema, lasciando la parola alla ricerca, ma dal momento che prima di tutto viene la popolazione, è allo studio per il prossimo anno un’esposizione dedicata ai 200 mila italiani (trentini, istriani, dalmati, giuliani) che combatterono dal 1914 nell’esercito austro-ungarico e ai 2500 volontari garibaldini della legione straniera francese.

Grazie all’esperienza vissuta in occasione dell’anniversario dell’Unità nazionale, il concetto di “luoghi della memoria”, sarà prezioso al fine della promozione del territorio anche in questa occasione. Ci sono luoghi di straordinaria bellezza ampiamente apprezzati nel mondo, come la Marmolada, Adamello, Lavaredo, dove è incredibile oggi immaginare che abbiano combattuto e siano caduti ragazzi appena ventenni.

La Repubblica Italiana si adopererà per il riconoscimento da parte dell’Unesco di un certo numero di siti come patrimonio dell’Umanità. Invito i presenti a considerare analoghe iniziative, affinché la bellezza dei luoghi ed il loro valore storico possano perdurare nella memoria delle prossime generazioni.